

*boes* sigillandola, cosicchè l'umidità non possa danneggiarla: i loro sigilli non hanno altro impronto, che il nome di chi scrive, non usando qui alcuna Arme di sorta alcuna.

Hanno la loro Storia scritta in rame, che non contiene altro, che favole di Eroi, d'Idoli, di Semidei, che un dì abitavano questo Paese: hanno pure i loro Santi, e Martiri, de' quali solennizzano le feste, credendo fermamente quanto loro mentiscono i *Bramini*.

Dal primo di Marzo cominciano i Gentili, o Indiani originarj il loro Anno, ed i Mori dal decimo giorno, ne' quali al dir de' loro Astronomi il Sole entra nel segno dell'Ariete; ed il *Gran Mogol* fa far delle gran Feste, comparendo in gala a Corte tutta la Nobiltà con regali sontuosi, che fa al suo Monarca, e questi allora muta le cariche, e promove i meritevoli, facendosi tutte queste solennità in una pubblica campagna. In tredici Mesi di vidono il loro Anno.

Di Matematiche, e di Geometria non ne fanno niente affatto, ma sono poi all'incontro insigni nel conteggiare sulle dita di qualunque grande summa.

I *Bramini* tengono certe tavole di Astrologi antichi per predire l'Ecclissi, come in realtà lo fanno esattissimamente senza sgarare d'un minuto; e tali giorni li tengono per sagrosanti, e per tempo di Giubileo, cosicchè lavandosi allora nell'acqua naturale credono d'aver ottenuta la remissione di tutte le loro colpe. Il Sistema, che formano del Globo Celeste, è spropositatissimo, perchè mettono la Luna in sito molto più alto del Sole, il quale, quan-